

Healthy beauty: BELLI IN SALUTE



La giovinezza è felice perché ha la capacità di vedere la bellezza. Chiunque sia in grado di mantenere la capacità di vedere la bellezza non diventerà mai vecchio

Franz Kafka



Trattamenti confortevoli all'insegna della naturalezza e sensibili delle 'ragioni' della pelle. Correzioni 'bio-tech' corredate di virtuosismi estetici e sofisticati protocolli antiaging mutuati dalla genomica.

L'estetica sembra sentire poco la congiuntura, visto che in Europa l'Italia è al primo posto nella lotta ai segni del tempo. Con 150mila fiale di acido ialuronico utilizzate, precede Francia, Spagna, Regno Unito, anticipata nel mondo solo da Stati Uniti. Cresce anche il consumo di botox: +30% nei primi mesi del 2009 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Ciò che le persone chiedono oggi è dimostrare bene la propria età. "Risultato che si ottiene correggendo poco e correggendo tutto. La richiesta più frequente non è assomigliare a qualche star scelta come modello ideale, ma tornare ad assomigliare a se stessi qualche anno prima", svela una ricerca su 475 pazienti al primo approccio con la medicina estetica. Tra gli effetti indesiderati

Medici estetici con il... bollino blu

Nessuna disposizione legislativa, attualmente in vigore, stabilisce l'iter formativo in materia di medicina e chirurgia estetica che certifica la perizia del professionista. La legge, infatti, non dà limitazioni su attività specialistiche (salvo per radiodiagnostica e anesthesiologia) agli iscritti all'albo dei medici. In attesa di regolamentazioni, per offrire una (sorta di) garanzia ai sempre più numerosi pazienti e utenti, SIME (Società Italiana di Medicina Estetica), con oltre 10mila iscritti, ha istituito un apposito numero telefonico per consentire agli interessati di verificare se il professionista al quale intendano rivolgersi abbia frequentato con successo una scuola quadriennale di formazione post-universitaria in medicina estetica, riservata a laureati in Medicina e Chirurgia.

più temuti, l'iper-correzione di labbra (42%), zigomi (21%) e seno (18%). Esiti di una sorta di far west estetico dovuto all'affollamento di medici improvvisati, privi di un'adeguata preparazione specialistica. In attesa di regolamentazione, i trend emergenti perseguono naturalezza e comfort, con un approccio rispettoso di fisiologia e intelligenza cutanea. Dispositivi medicali tecnologici e protocolli tecnici virtuosi, ma anche approcci antiaging sofisticati, derivati dalla postgenomica. All'insegna di una bellezza (innanzitutto) in salute.

VISION EMERGENTI

Rigenerare e modellare

Sono i principi della Scuola di Dermatologia Plastica e Rigenerativa Italiana, che nasce in autunno a Salsomaggiore. "Bisogna aiutare il volto a rinviare, non rischiare di traumatizzarlo e paralizzarlo in un'espressione da Museo delle Cere, nel



tentativo di seguire i dettami di una bellezza omologante", esorta il professor Antonino Di Pietro, fondatore e direttore della nuova Scuola, nonché presidente fondatore Isplad, l'associazione di dermatologia plastica e

Scegli di essere sano

"Sani per Scelta è uno strumento d'informazione focalizzato sulla prevenzione primaria personalizzata - spiega Francesco Marotta, direttore scientifico di Fondazione GAIA - che non si rivolge alle persone in quanto pazienti, ma soggetti che hanno a cuore il miglioramento di stile di vita e benessere, e quindi cercano anche di essere più sani". Il sito (www.saniperscelta.com) mette a disposizione un nuovo modello di medicina basato su integrazione, predittività e prevenzione. Rispondendo a questionari presenti sul sito, circa anamnesi familiare, stile di vita e abitudini alimentari, si riceve via mail (in forma riservata e protetta) il profilo e la previsione dello stato di salute, più una serie di consigli personalizzati per imparare a prendersi consapevolmente cura della salute.

oncologica che riunisce oltre 2mila dermatologi italiani. "Plasmare non significa 'spianare': un segno sul viso non va stirato, ma curato a seconda della sua profondità e del tipo di pelle. Meglio poi sostanze biocompatibili e riassorbibili come l'acido ialuronico. Che, non soltanto rende liscia e morbida la pelle, ma in specifiche concentrazioni è in grado di aiutarla a ringiovanire da sola, anche quando l'effetto della puntura è terminato".

Feel good, feel comfort

L'obiettivo della medicina estetica più attuale? Maggior comfort, medesima efficacia. Concetti che sintetizzano la filosofia del sistema (www.restylane.com) di Q-Med (leader mondiale nella produzione di acido ialuronico stabilizzato con tecnologia NASHA™), che combina diverse azioni (modellare, correggere, ringiovanire) in modo sempre più facile e rassicurante. Accanto alle classiche versioni, due nuovi filler, Restylane e Restylane Perlane Lidocaine, contenenti un anestetico locale (lidocaina) che interrompe la trasmissione del dolore al sistema nervoso, mantenendo inalterate performance e sicurezza. La sostanza, dosata opportunamente, offre sicurezza d'impiego e attività anestetica profonda e di superficie.

Rispettare l'ecosistema cutaneo

La dermo-eco-compatibilità è un approccio diverso perché, oltre a essere efficace

IN SINTESI

TREND EMERGENTI: naturalezza e comfort orientati a rimodellare e plasmare, nel rispetto di anatomia e fisiologia cutanea.

ETICA E TECNOLOGIA SOFISTICATA: da protocolli per pazienti oncologici a dispositivi medicali hi-tech, anche combinati con metodiche sinergiche, da biorivitalizzazioni ingegneristiche a tecniche di correzione virtuose.

SULLA SCIA DELLE 'OMICHE', la biomedicina si rivolge a lipidomica, epigenomica e redoxomica per studiare l'interazione dei metabolismi e mettere a punto terapie sempre più personalizzate.



Non avere paura della perfezione, tanto non la raggiungerai mai

Salvador Dalí

clinicamente, con miglioramenti visibili su rughe, grinze, lassità cutanea, colorito, è rispettoso di cute e ambiente esterno. "Ad esempio abbiamo studiato una metodica di biorivitalizzazione che utilizza farmaci diluiti secondo i principi dell'omeopatia, usati con microiniezioni che sfruttano i principi della medicina tradizionale cinese", illustra Riccarda Serri, specializzata in dermatologia plastica e ringiovanimento non chirurgico.

Dalla malattia alla vita intorno alla malattia

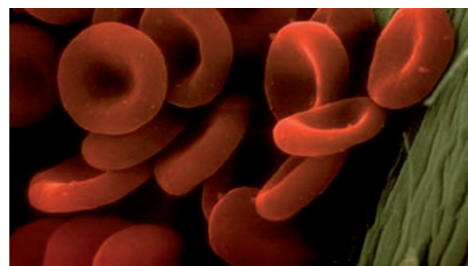
È l'orientamento promosso dal 'Servizio di medicina estetica', all'interno Dipartimento di Oncologia dell'ospedale Generale San Giovanni Calabita Fatebenefratelli dell'Isola Tiberina a Roma, in collaborazione con oncologi e radiologi. Rivolto a oltre 450 malati, in due anni ha portato alla stesura di due protocolli sperimentali, per la restituzione della qualità cutanea e il look management, che vedono la cura dermatologica come supporto ai danni da radio e chemioterapia. "Non dimentichiamo - sottolinea Emanuele Bartoletti, vice direttore della Scuola Internazionale di Medicina Estetica della Fondazione Internazionale Fatebenefratelli di Roma - che la comparsa ritardata di

complicanze cutanee, grazie alla presa in carico estetica del paziente oncologico, permette una migliore sopportazione della terapia e una maggior possibilità di portarla a termine, aumentandone così l'efficacia".

RICERCA

Piastrine: la nuova frontiera?

Una metodica biologica, che ripristina la vitalità della pelle, migliorandone l'estetica. I fattori di crescita piastrinici, usati in



chirurgia rigenerativa, ortopedia e odontoiatria, sono contenuti in un gel piastrinico ottenuto dalla combinazione di plasma e trombina, che funziona da attivatore. In campo estetico l'ACR (Autologous Cellular Rejuvenation) altro non è che l'impiego del PRP (Plasma Ricco di Piastrine) nella sua forma base, cioè plasma, piastrine e fattori di crescita

'Sincrinologia': un approccio alla longevità

Due università italiane arrivano alla medesima conclusione: tra i fattori che influenzano la durata della vita (genetica, ambiente, stile di vita), l'equilibrio ormonale ha un ruolo centrale. Secondo il Dipartimento di Biogerontologia dell'Università di Pavia, ritmi circadiani regolari vengono da un ottimale funzionamento della melatonina che regola l'armonia ormonale. L'Università di Parma poi, studiando l'interazione tra ormoni antagonisti sugli stessi tessuti, come quelli anabolici e catabolici (tipo progesterone ed estrogeno, insulina e glucagone), ha concluso che la 'sincrinologia' (armonia) ormonale, è foriera di longevità. "Per preservare l'equilibrio, basta imparare dai centenari che mangiano meno e meglio, fanno attività fisica, rispettano il sonno, modulano lo stress, magari con meditazione e yoga come accade nelle isole di Okinawa. Ai fini dell'invecchiamento non conta tanto la diminuzione quantitativa, quanto la modificazione qualitativa ormonale", dice Ascanio Polimeni, membro del comitato scientifico della World Society of Anti-Aging Medicine e dell'International Hormone Society.

estratti mediante centrifugazione del sangue dopo un piccolo prelievo. "In medicina estetica si usano in microiniezioni su viso, collo, décolleté, dorso delle mani, interno delle braccia e smagliature, che rigenerano i tessuti con risultati che si stabilizzano nel tempo e diradano le sedute", spiega Francesco Casabona, chirurgo plastico presso l'ospedale Villa Scassi di Genova.

Staminali: le protesi del futuro?

Sotto i riflettori le possibili applicazioni delle staminali: cellule primordiali indifferenziate, presenti soprattutto in embrione e tessuti fetali, ma anche in alcuni tessuti adulti (come cuore, cervello, tessuto adiposo). Recenti studi dimostrano che le staminali da tessuti adiposi, trattate con tecniche di bioingegneria, possono essere indirizzate a produrre molti tipi di cellule. "Da qui il possibile utilizzo in chirurgia plastica, sia per la ricostruzione della mammella in seguito a mastectomia, sia per l'aumento del seno a fini estetici", sostiene Marco Gasparotti, chirurgo plastico a Roma. Si studia la progettazione di uno 'scaffold', una struttura molto simile a una protesi, fatta di sostanze naturali come l'acido ialuronico, da riempire con staminali e inserire come se fosse una protesi. Così, prima che l'involucro sia riassorbito, le staminali formano tessuto grasso e vasi sanguigni che, sostituendosi al contenitore, serviranno a ingrandire o ricostruire il nuovo seno.

Fibroblasti congelati, purché da giovani

Per frenare il meccanismo al cuore dell'invecchiamento cutaneo - cioè la progressiva diminuzione dell'attività dei fibroblasti - Bioscience Institute (www.bioinst.com) estrae ed espande i fibroblasti, ricavati da una piccolissima porzione di pelle (3 millimetri) prelevata dietro l'orecchio, che poi verranno

concentrati e reimpiantati. Una parte dei fibroblasti espansi viene poi crioconservata: il congelamento, bloccando l'invecchiamento, permette di usufruire, nei successivi trattamenti, di cellule della medesima età biologica a quella del prelievo, consigliato comunque prima dei 60 anni.

OBIETTIVI TERAPEUTICI

Zero tempi di recupero

Quali trattamenti per ridurre rossori, gonfiore, irritazioni? "Dopo un peeling chimico superficiale, un filler, una seduta di biostimolazione o radiofrequenza, è utile un patch transdermico (IDP, intradermal patch) con vitamine (A, C, E) ed estratti vegetali liofilizzati (aloe vera, calendula, equisetolo) veicolati da miele. In alternativa, il noto vello di collagene che aiuta i processi di riparazione, riduce bruciore e dolore. Come pure le creme: efficace quella a base di calendula e ossido di zinco per attenuare rossore e gonfiore, in caso di edemi (possibili con le terapie iniettive) vitamina K, arnica ed escina. Infine, per favorire una riepitellizzazione rapida e uniforme (dopo peeling e radiofrequenza),

Cellulite: monitorare gli ormoni

L'approccio più attuale considera la cellulite non soltanto come una patologia estetica (pannicolopatia-edemato-fibrosclerotica), ma come un segnale di disequilibrio del connettivo che con l'età si modifica e peggiora. "Nella cellulite gli ormoni influiscono sulla componente adiposa: aumentano quelli che favoriscono la lipogenesi (cortisolo, insulina, estrogeni) e diminuiscono quelli lipolitici (glucagone, leptina, testosterone). Un eccesso di estrogeni, che altera il circolo venoso, associato a una carenza dell'ormone tiroideo favorisce la ritenzione idrica", spiega Ascanio Polimeni, specialista in neuroendocrinologia. "A seconda della zona colpita, entra in gioco un disequilibrio di ormoni specifici. Nella fase premenopausale la cellulite tende ad aumentare, per l'incremento di estrogeni e progesterone, mentre in menopausa diminuisce la culotte de cheval, ma aumenta il giro vita, per la carenza di ormoni anabolici (ormone della crescita, testosterone, DHEA) e l'aumento d'insulina, leptina e cortisolo (ormone dello stress)".

Promuovere il benessere della donna

Creare una cultura della salute tutta al femminile derivata dall'ascolto dei bisogni delle donne. È l'obiettivo del progetto *Venere per Sempre* (www.venerepersempre.com), con un portale attraverso cui accedere alle ultime ricerche internazionali sul benessere in rosa. Poi iniziative scientifiche, come quella del prossimo 13 novembre, 'Donne senza pausa - tutti i volti della salute': un convegno internazionale che porterà a Milano esperti in ambito medico e di ricerca per tracciare l'inizio di un percorso di prevenzione tutta al femminile.

utile sarebbe una crema ad alta concentrazione di acido asiatico (Terproline) che stimola l'assimilazione di prolina, aminoacido essenziale alla produzione di collagene da parte dei fibroblasti", risponde Patrizia Piersini, medico estetico a Torino.

Dimagrire dove serve

Uno studio ha confermato l'utilità di integratori proteici (barrette, frappé, drink) associati a sedute di carbossiterapia nel rimodellamento mirato della silhouette, mantenendo la tonicità cutanea e in assenza di alterazioni biochimiche nel sangue. "La carbossiterapia (microiniezioni localizzate di anidride carbonica medicale) incrementa l'ossigenazione dei tessuti e la lipolisi locale, quindi la riduzione di adipe localizzato. La dieta proteica, basata sull'assunzione di proteine con un alto



contenuto di aminoacidi essenziali e qualità nutrizionale (stabilita da precisi indici chimici), determina un calo ponderale legato alla riduzione della massa grassa e preserva la tonicità dei tessuti", spiega Maria Gabriella Di Russo, specialista in Idrologia Medica, Master di II livello in Medica Estetica Università di Siena.

Allenare la salute

Nell'healthy aging, oltre a una corretta alimentazione, con restrizione calorica, è caldeggiata una costante attività fisica. "Sia aerobica (corsa e bicicletta), che utilizza l'ossigeno necessario alla contrazione muscolare e libera endorfine con effetto euforizzante e antidepressivo, sia anaerobica, (sollevamento pesi e corsa veloce), che implica sforzi di breve durata e intensi", afferma Francesco Balducci, medico nutrizionista e personale trainer. "La durata dell'allenamento non deve superare i 45 minuti, per non aumentare radicali liberi e cortisolo, ormone catabolico che può compromettere la massa magra. Con l'invecchiamento la flessibilità diminuisce perché le proteine del collagene si denaturano, sviluppando legami trasversali che rendono il connettivo meno elastico. Importanti, quindi, esercizi di allungamento, con movimenti lenti, senza strappi, oscillazioni e rimbalzi per evitare il risultato opposto: accorciamento e irrigidimento muscolare".

TECNOLOGIE

Lipofusione: tutto grasso che cola
SLIM Lipo (www.ringiovanimentoglobale.it) è un laser che fonde selettivamente il grasso, grazie all'azione delle sue particolari lunghezze d'onda (brevetto Palomar), sciogliendolo senza danneggiare i tessuti adiacenti. Elimina immediatamente il grasso, senza lasciarlo smaltire dall'organismo, come altri dispositivi medicali, provoca un effetto tensore, facendo aderire i tessuti anziché lasciarli svuotati come la classica liposuzione. La tecnologia mini-invasiva è

indicata soprattutto su aree limitate o zone difficili quali, ad esempio, il ginocchio.

Il Thermage si fa in quattro

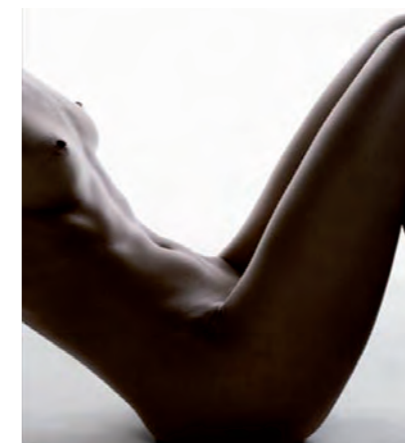
Più efficaci e meno fastidiose. È il risultato dell'evoluzione delle punte Thermage, radiofrequenza monopolare (www.gistitalia.org): manipoli di forma piatta e quadrata che, appoggiati sulla pelle, rilasciano un'energia termica che accorcia le fibre collagene e ne stimola la produzione, rendendo la cute più tonica ed elastica. Le nuove punte Multiplex combinano le azioni delle precedenti, consentendo di trattare vaste zone, grazie a maggiori dimensioni, e le 4 parti. Che, in un solo spot, agiscono a rotazione erogando il calore in modo discendente, così da ridurre la sensazione di bruciore.

Laser antismaagliature

Tra i moderni laser-resurfacing frazionali non ablativi, che levigano in modo delicato e progressivo la superficie e incentivano la rigenerazione in profondità, StarLux 1540 Erbium Glass (www.gistitalia.org), approvato FDA per le cicatrici, si conferma un trattamento 'gold standard' nella correzione delle smagliature. Un recente studio sull'efficacia mostra che le smagliature più difficili da trattare, le bianche (mentre le giovani e rossastre vengono trattate con i laser vascolari), si riducono del 50% fino a scomparire.

Sinergie high tech

"L'associazione di peeling con alta tecnologia riduce tempi e disagi (come eritemi e pigmentazioni), ottimizza le performance e abbatte i costi", sostiene Marina Romagnoli, dermatologa a Genova. "Ad esempio, un peeling dermo-compatibile e con formula specifica (Enerpeel per viso, occhi, labbra, collo, mani), associato a fototerapia con Luce Blu e infrarossi, utile con acne e melasma, aumenta la durata del risultato. Abbinato alla luce pulsata, migliora il passaggio dell'onda luminosa, stimolando meglio la microcircolazione, mentre con il laser per le macchie solari migliora la luminosità cutanea. In combinata con un laser frazionale (per rughe, cicatrici, smagliature, iperpigmentazioni da acne), permette di circoscrivere un trattamento laser più costoso e lungo alle zone più danneggiate, migliorando al contempo la trama cutanea circostante".



*Ci sono tanti tipi di bellezza
quanti sono i modi abituali di
cercare la felicità*
Charles Baudelaire

TARGET MIRATI

Mani: duplice obiettivo

Superati gli Anta, quando diminuisce progressivamente la componente adiposa e diventano visibili vasi e tendini, per ritornare ad avere mani lisce e turgide servono terapie differenziate. "Se l'inetetismo è marcato, s'infiltra un gel di acido ialuronico a macromolecole (Macrolane) tramite una cannula a punta smussata, che permette di posizionare il materiale tra muscoli e pelle senza danneggiare tendini e vene", spiega Giovanni Salti, medico estetico a Firenze. "Con un lieve inetetismo, si utilizza un acido ialuronico molto fluido che richiama acqua e idrata il derma. Per ottimizzare l'effetto delle microiniezioni, al posto della siringa si può



optare per uno strumento iniettivo a penna (Restylane Vital Light Injector) che consente una distribuzione a tappeto e omogenea, rendendo il trattamento più sicuro e facile, anche su una pelle delicata e sottile come quella delle mani”, afferma Maria Gabriella Di Russo, medico estetico a Roma e Milano.

Braccia: mission (im)possible

Difficile contrastare l'effetto pellicano del braccio quando la lassità è molto marcata. Per ritrovare la tonicità, sicuramente l'allenamento del tricipite è utile, ma spesso non sufficiente. “Serve una strategia diversificata che agisca su più fronti”, consiglia Rosalba Russo, medico estetico a Modena. “S'inizia con una seduta di radiofrequenza monopolare (Thermage) che riduce progressivamente la lassità, accorciando le fibre di collagene esistenti e stimolandone di nuove. Come trattamento domiciliare, un esfoliante e una crema elasticizzante, associate a un integratore di aminoacidi che amplificano gli effetti della terapia strumentale. Dopo tre mesi, un impianto di gel volumizzante a macromolecole (Macrolane) perfeziona il risultato, dando più consistenza e definizione ai tessuti”.

Virtuosismi salva faccia

In fatto di tecniche iniettive, la parola a due esperte.

Magda Belmontesi, dermatologa a Milano. “Utilizzando la ‘tecnica a felce’, i solchi non vengono riempiti lungo il percorso della ruga (geniena e nasolabiale), ma rialzati e distesi, colmando la piega dinamica con una serie di iniezioni. Il risultato è più naturale e non si rischia di creare il fastidioso cordoncino, avvertibile al tatto”.

Anadela Serra Visconti, medico estetico a Roma.

“La ‘bubble lip’ consiste nell’inserire l’ago in senso perpendicolare rispetto al labbro, depositando piccole quantità seriali di prodotto, poi delicatamente massaggiato per creare uniformità. Così si evita il rischio di labbra a canotto, tipiche delle iniezioni lineari che allargano la bocca, piuttosto che riempirla a cuore.

Sex remise en forme

Il rimodellamento delle parti intime è un trend emergente. Ne sono da sempre attratti i maschi, anche per via della ‘sindrome da spogliatoio’, oggi ancor più invogliati dalla rassicurante emancipazione estetica. Ne sono incuriosite le donne, desiderose di contrastare l'invecchiamento o migliorare la gratificazione sessuale. L'estetica dei genitali è una pratica silenziosa vista la delicatezza dell'argomento, frenata dal timore del bisturi. Gli uomini (più interventisti) chiedono l'allungamento chirurgico, la cosiddetta falloplastica (con sezione del legamento sospensore del pene) o ancora l'ingrossamento. “In alternativa alla lipopenostruttura (con inserimento di grasso autologo), se si preferisce un intervento meno invasivo e più veloce, si usa un filler riassorbibile, un gel volumizzante di acido ialuronico (Macrolane), inserito con una piccola cannula alla base del pene”, spiega Giuseppe Sito, chirurgo estetico a Milano e Napoli. “Le donne, oltre alla liposuzione del pube e all'ingrandimento del clitoride, sono orientate all'aumento (o alla riduzione, se anziane) delle grandi labbra e del monte di Venere, per ovviare la perdita di turgore dovuta all'età. In questi casi, utilizzo una tecnica mini-invasiva con un filler riassorbibile d'acido ialuronico specifico. Qualcuna, infine, chiede la ricostruzione dell'imene (la cosiddetta ‘rivergination’). Che non pratico, per scelta”, chiosa Sito.

POSTGENOMICA

Lipidomica e cute

L'analisi della composizione lipidica (contenuto di grassi) oggi è reinterpretata dalla lipidomica. Il medico può prescrivere l'esame lipidomico della membrana eritrocitaria (globulo rosso), ad esempio presso i laboratori di un'azienda spin-off (www.lipinutragen.it) con sede nel Consiglio Nazionale delle Ricerche di Bologna, nata dagli studi di due ricercatori CNR: Chrysostomos Chatgililoglu e Carla Ferreri. Che spiega: “Applicata alla dermatologia, permette di conoscere le componenti lipidiche, influenzate da fattori metabolici, enzimatici o nutrizionali, consentendo di studiare una strategia nutrizionale e nutraceutica mirata al ripristino dei livelli ottimali. Alcuni acidi grassi polinsaturi (omega-6 e omega-3) riparano e proteggono la pelle dalla perdita di componenti idratanti ed elasticizzanti. La lipidomica permette di controllare i loro livelli nonché quelli di agenti danneggianti come i radicali liberi. Così si può effettuare una sinergia di intervento ‘dentro-fuori’ preventiva per la cute e protettiva per l'organismo”.

Epigenomica: ambiente e geni

Dieta ed esposizione a sostanze chimiche ambientali, assorbite attraverso apparato digerente, respiratorio e pelle, possono causare mutamenti in grado di accendere o spegnere alcuni geni. “Gli xenobiotici (sostanze estranee all'organismo) agiscono in vari modi, anche in base alla velocità di distribuzione” spiega Francesco Marotta, gastroenterologo e research professor presso il Department of Nutrition & Food Science, Texas University. “Ad esempio il piombo inorganico dopo l'assorbimento è localizzato per lo più in fegato, rene, globuli rossi (organi a flusso elevato). Trascorse 2 ore, solo il 50% è ancora reperibile nel fegato e, dopo 1 mese, il 90% della sostanza ancora nell'organismo si trova nelle ossa (organi a lenta circolazione). In questo caso si parla di semplice accumulo, ma il sito di accumulo non è necessariamente il

bersaglio dell'azione. Potendo alterare i metabolismi, gli xenobiotici sono modificatori genomici (epigenomica) di varie funzioni cellulari. Come da teorie dell'incremento dell'obesità o dei crescenti casi di diabete”.

Redoxomica e stress ossidativo

Dopo genomica e metabolomica, la redoxomica che studia le interazioni di sostanze ossidanti e antiossidanti con l'obiettivo di un'analisi sempre più ‘personalizzata’. “In questo contesto crescerà la rilevanza dei test per l'analisi del bilancio

Anche il lobo vuole la sua parte

I dettagli fanno la differenza. Patrizia Piersini, medico estetico a Torino, spiega come far ritrovare freschezza al viso, correggendo una parte marginale spesso dimenticata: il lobo delle orecchie. “Zona ricca di tessuto adiposo che con l'età o l'uso di orecchini pesanti diventa sottile e si allunga, svuotandosi e marcandosi di rughe. Per ringiovanirlo, s'inserisce acido ialuronico di media densità (Restylane) in grado di espandere il volume e distendere le pieghe superficiali”.

ossidativo, il d-ROMs che misura la capacità ossidante e il BAP che determina l'efficienza della barriera antiossidante”, commenta Eugenio Luigi Iorio, presidente dell'Osservatorio Internazionale dello Stress Ossidativo. “Un bilancio ossidativo alterato può essere dovuto all'aumento dei livelli di radicali liberi, ma anche all'abbassamento del livello degli antiossidanti. In assenza di evidenze, l'assunzione d'integratori può essere controproducente, come testimonia il rischio pro-ossidante associato a dosi generose di molti comuni antiossidanti, tra cui la vitamina C. Il panel di Carratelli (disponibile in farmacia in versione semplificata) permette una diagnosi precisa e affidabile, discriminando con esattezza lo squilibrio dei due cofattori, e al contempo consente il monitoraggio della terapia antiossidante, emancipandola da una diffusa empiricità”.